

Discorso del Rettore Magnifico Rev. Prof. Luis Romera

5 novembre 2008

Eccellentissimo Gran Cancelliere,
Eminenze ed Eccellenze Reverendissime,
Illustrissime Autorità,
Professori e studenti,
Signore e signori,

I.

emeis de noun Xristou exomen, “ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo” (1 Cor 2, 16). A questa pregnante espressione della prima lettera ai Corinzi si è riferito il Santo Padre lo scorso giovedì, 30 ottobre 2008, nel saluto rivolto a professori e studenti in occasione dell’inaugurazione dell’anno accademico delle università pontificie romane. Benedetto XVI indirizzava la nostra attenzione su un testo in cui l’apostolo Paolo contrappone la “sapienza di questo mondo” alla “sapienza di Dio”, che “ci è stata donata e ci è stata partecipata” in Cristo. “Questa contrapposizione tra le due sapienze – ha aggiunto il Papa – non è da identificare con la differenza tra la teologia, da una parte, e la filosofia e le scienze, dall’altra. Si tratta, in realtà, di due atteggiamenti fondamentali. La "sapienza di questo mondo" è un modo di vivere e di vedere le cose prescindendo da Dio e seguendo le opinioni dominanti, secondo i criteri del successo e del potere. La "sapienza divina" consiste nel seguire la mente di Cristo – è Cristo che ci apre gli occhi del cuore per seguire la strada della verità e dell’amore”. Come non vedere in questa riflessione un’indicazione per orientare il corso accademico che stiamo incominciando, nell’anno in cui celebriamo il giubileo del bimillenario della nascita di San Paolo?

È infatti scopo primario di un'università pontificia lo sviluppo di un *intellectus fidei* in grado di penetrare con sempre maggiore profondità nella ricchezza di verità che si manifesta in Cristo (Logos eterno del Padre, incarnato per la nostra salvezza) e capace di proporla all'uomo contemporaneo, mostrandone la rilevanza antropologica. Per adempiere al compito ora accennato nel contesto culturale in cui ci troviamo, l'enciclica *Fides et ratio* rimane un punto di riferimento, in virtù dell'impostazione concettuale che regge la struttura del suo discorso. Mi riferisco al binomio *credo ut intellegam e intellego ut credam*, che definisce il rapporto tra fede e ragione: una ragione che si apre alla fede nel suo desiderio di conoscenza e una fede che si appella all'intelligenza per assumere consapevolmente lo spessore ontologico di quanto creduto. Non a caso, a motivo della ricorrenza del decimo anniversario dell'Enciclica citata, le Facoltà di Teologia e di Filosofia hanno organizzato un Convegno di Studio, che avrà luogo il prossimo mese di febbraio. Mi auguro che la preparazione e lo svolgimento dello stesso offrano un'occasione perché tutti i membri delle due facoltà, professori e studenti, riprendano le tesi che il testo di Giovanni Paolo II presenta e, in un rigoroso dialogo interdisciplinare, ci si confronti con una tematica centrale per la ricerca e lo studio della verità.

Nel compito di addentrarsi intellettualmente nel *pensiero di Cristo* di cui parla San Paolo non sono meno implicate le Facoltà di Diritto Canonico e di Comunicazione Sociale Istituzionale. La prima, per approfondire questo pensiero nella sua espressione giuridica, nella vita della Chiesa; la seconda, per identificarne i modi più adeguati per annunciarlo all'uomo di oggi.

Nonostante l'importanza accademica di quanto ho accennato, anziché proseguire con l'analisi dell'indicazione paolina ricordata dal Santo Padre, vorrei soffermarmi a considerare brevemente alcuni dei momenti più significativi dell'anno accademico 2007-08.

II.

Il nostro Gran Cancelliere, S.E.R. Mons. Javier Echevarría, nel mese di giugno 2008 affidando al Prof. Mons. Mariano Fazio un incarico di responsabilità in America Latina, ha voluto nominarmi al suo posto, quale Rettore della Pontificia Università della Santa Croce. Ringrazio il Gran Cancelliere per la fiducia che, certamente immeritata, ha avuto nei miei confronti, confidando soprattutto nella certezza della serietà professionale dei miei colleghi professori, della dedizione del personale non docente e dell'impegno degli studenti. A Mons. Fazio va la nostra gratitudine per tutto quello che ha fatto per l'Università.

Inoltre, il Gran Cancelliere ha nominato il Prof. Diego Contreras, Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale; il Prof. Ángel Rodríguez Luño, Decano della Facoltà di Teologia e il Dott. Joaquín Gómez Blanes, Direttore di Promozione e Sviluppo; il Prof. Rafael Martínez, Decano della Facoltà di Filosofia, e infine, il Prof. Fernández Labastida, Vicerettore Accademico della nostra Università. A tutti vanno i nostri vivissimi auguri per il lavoro derivante dai nuovi incarichi.

In questo contesto mi è molto grato ricordare il Prof. Mons. Juan Ignacio Arrieta, nominato Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi ed elevato alla dignità episcopale. A lui il nostro augurio di buon lavoro.

Gli studenti iscritti all'Università nell'anno accademico 2007-2008 sono stati 1.492, di cui 992 iscritti alle quattro Facoltà, e 500 iscritti all'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare. Gli studenti provenivano da 75 paesi dei cinque continenti.

Il posseduto della nostra Biblioteca ha raggiunto i 146.000 volumi.

Come novità, non si può fare a meno di segnalare il lavoro che sta portando a termine l'Ufficio Risorse Didattiche con l'elaborazione di un progetto di piattaforma didattica interattiva in rete.

III.

La vita universitaria è scandita dalla ricerca, dall'insegnamento, e dallo studio. È impossibile sintetizzare in pochi minuti il lavoro di un anno. Perciò mi limiterò a tratteggiare alcune delle attività che per la loro incidenza hanno segnato lo scorso anno accademico. Il 2007-08 è stato caratterizzato anzitutto da tre eventi singolari.

In primo luogo, il 10 marzo 2008, l'Università ha organizzato una Giornata di Studio, presieduta da S.E.R. Mons. Javier Echevarría, Gran Cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce e Prelato del Opus Dei, in occasione del 25° Anniversario dell'erezione della Prelatura dell'Opus Dei.

Hanno parlato il nostro Gran Cancelliere, il Card. Julián Herranz, Presidente emerito del Pontificio Consiglio dei Testi Legislativi e il Card. Camillo Ruini, allora Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, che ha svolto la relazione *Il servizio della Prelatura dell'Opus Dei alle diocesi*. Il Prof. Giuseppe Dalla Torre, Rettore della Libera Università Maria Ss.Assunta, ha concluso la mattinata.

Nel pomeriggio, sono intervenuti i professori Baura e O'Callaghan. Ha chiuso la giornata di studio il Prof. Ocariz, Vice Gran Cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce. La pubblicazione degli atti, dal titolo *Studi sulla Prelatura dell'Opus Dei*, rende possibile adesso uno studio approfondito delle suddette relazioni.

Il secondo evento a cui mi riferivo è stato il conferimento del Dottorato "Honoris causa" in Comunicazione Sociale Istituzionale al Card. Camillo Ruini e al Prof. Alfonso Nieto. Per il Card. Camillo Ruini, sono risaputi i "meriti acquisiti con l'attività d'insegnamento e nel governo della chiesa, la fedeltà gioiosa e convinta al magistero del successore di Pietro, il talento e la chiarezza con cui ha presentato a tutti la Chiesa e la sua dottrina, e infine il suo zelo pastorale in cui si sono intrecciati l'amore alla verità e l'amore alle persone", come è stato detto nella sua *laudatio*. Da parte sua, il Prof. Nieto ha messo a disposizione della nostra università la sua competenza, nota internazionalmente, per la nascita della Facoltà di Comunicazione Istituzionale. A lui la nostra sincera gratitudine.

Desidero ricordare infine come terzo evento la cerimonia di chiusura della fase istruttoria del Tribunale della Prelatura dell'Opus Dei, relativa alla causa di canonizzazione di mons. Álvaro del Portillo, il primo Gran Cancelliere della nostra università, che ha avuto luogo il 7 agosto. Ha presieduto lo svolgimento della cerimonia S.E.R. Mons. Javier Echevarría, che ha ricordato come "don Álvaro, con il suo indimenticabile sorriso e la sua inalterabile pace interiore, con la sua fermezza nel compiere il bene e con la sua umiltà, ci aiuta a irradiare nel mondo la luce di Cristo...".

IV.

Oltre ai tre eventi ricordati, la vita dell'Università è stata caratterizzata da alcuni Convegni di Studio, in cui sono confluite le ricerche di numerosi professori. La Facoltà di Teologia ha organizzato il suo XII Convegno Internazionale sul tema *La*

Storia della Chiesa nella storia: bilancio e prospettive. Il Convegno ha voluto fare un bilancio dell'intera storiografia cristiana, con particolare attenzione agli aspetti metodologici.

Anche la Facoltà di Diritto Canonico ha organizzato il suo XII Convegno di Studi sulla *Parola di Dio e missione della chiesa. Aspetti giuridici*, che si è proposto di riflettere sulla dimensione giuridica della parola, per quanto riguarda sia la posizione dei fedeli, sia quella del ministero ecclesiastico, anticipando la tematica che ha occupato il sinodo dei vescovi, appena concluso.

La Facoltà di Filosofia quest'anno ha organizzato il suo XVI Convegno Internazionale di Studi incentrandolo su "*Intention*" di E. Anscombe e il rinnovamento della psicologia morale, che ha visto radunati esperti di diverse università britanniche e statunitensi, in un dialogo proficuo con i nostri docenti su un'opera che ha segnato, per 50 anni, la riflessione morale in ambito anglossassone, e non soltanto.

E infine La Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale con il VI Seminario Professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa, dal tema *Comunicazione della Chiesa e cultura della controversia* ha sviluppato un'analisi del momento culturale odierno in rapporto alle tendenze della comunicazione istituzionale.

In qualità di ospite dell'Università, mi rallegra ricordare la presenza del Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, che il 12 dicembre 2007 ha tenuto la Conferenza sul tema *La legge naturale nella dottrina della Chiesa*, e l'intervento di S.E.R. Mons. Dominique Mamberti, Sottosegretario della Segreteria di Stato, per i Rapporti con gli Stati a svolgere una Relazione, sul tema *La protezione del diritto di libertà religiosa nell'azione attuale della Santa Sede*, il 10 gennaio 2008, per festeggiare san Raimondo da Penyafort, Patrono della Facoltà di Diritto Canonico

Nell'ambito della collaborazione nazionale ed internazionale con altri atenei,

potremmo citare la collaborazione tra l'Università degli Studi di Roma-La Sapienza e l'Università della Santa Croce nell'organizzazione di un master per studenti di diverse università ebrae e palestinesi.

V.

Per concludere è doveroso rivolgere la nostra attenzione a quanti rendono possibile con il loro aiuto economico la formazione universitaria di tanti studenti nelle nostre aule, e la ricerca portata avanti dai professori. Ringraziamo i nostri benefattori per il loro generoso sostegno senza cui non sarebbe possibile quanto oggi è una realtà.

La nostra Università, per esprimere la sua gratitudine all'Associazione Internazionale *Aiuto alla Chiesa che Soffre* per le tante borse di studio elargite, ha dedicato a Fr. Werenfried Van Straaten, suo fondatore, nel 5° anniversario della morte, un'aula del Palazzo dell'Apollinare alla presenza del Presidente di tale istituzione, Dr. Hans Peter Röthlin.

E per finire, è ora di fare i ringraziamenti anche a Voi tutti che avete dimostrato molta pazienza nei miei riguardi per questa sintesi relativa allo scorso anno accademico delle attività della nostra Università.

Grazie tante!

Luis Romera

Rettore della Pontificia Università della Santa Croce